

CASO RAZZISMO

Saluto romano
sospeso
il falconiere
di Lotito

Patania 17

Dopo il tifoso che rischia il Daspo, ancora linea dura della Lazio



Braccio destro teso, l'aquila Olympia sul sinistro e quel coro in sottofondo, ma Juan Bernabé non è un dipendente del club

di Fabrizio Patania
INVIATO A FORMELLO

Braccio destro teso, saluto romano, Olympia appoggiata sul guanto sinistro. Non immaginava sarebbe stata l'ultima volta all'Olimpico. Juan Bernabé, il falconiere dell'aquila della Lazio, è stato sospeso in attesa di decisioni più drastiche. Non è un dipendente, ma Lotito e i legali valutano la risoluzione del contratto con la società a cui si appoggiano da undici anni per il volo di Olympia. Il danno d'immagine è enorme, prodotto sabato notte dall'addestratore festeggiando (si fa per dire) a fine partita il successo sull'Inter. Lo spagnolo, 53 anni, in servizio a Formello dal 2010, si è avvicinato alla Tevere. Le immagini sono inequivocabili come l'audio in cui si ascoltano alcuni ragazzi inneggiare al Duce. Apologia di reato. Il video, messo in rete

ieri mattina e diventato virale, si è trasformato in uno scandalo, provocando imbarazzo, irritazione e profondo dispiacere. La Lazio ha preso subito le distanze attraverso un comunicato e la sospensione. Bernabé ha un legame intimo con Olympia, è come se ne fosse il "papà", la fa volare all'Olimpico e ne conosce gli umori, succede anche a chi possiede un cane. Juan per un certo periodo era stato sostituito da altri falconieri appartenenti alla stessa agenzia e così dovrebbe accadere anche stasera per la partita di Europa League con il Marsiglia: toccherà al fratello José Maria. Lotito è deciso a interrompere il rapporto con Bernabé, ma non vuole privarsi di Olympia, carissima a qualsiasi tifoso laziale. C'è un altro tema e riguarda l'immagine della società: in diverse circostanze il presidente si è speso con la squadra in iniziative di solidarietà e di lotta al razzismo. Non è bastato per togliere un'etichetta che non meritano club e buona parte del popolo biancoceleste. Dovrà impegnarsi ancora di più in futuro.

DASPO. Non è stata, in questa direzione, una notte da ricordare all'Olimpico. La società è in attesa di sapere se le indagini permetteranno di identificare il ragazzo che al minuto 87, inquadrato dalle immagini tv nella prima fila della tribuna Tevere, a ridosso del campo, ha fatto il verso della scimmia nei confronti di Dumfries. L'olandese dell'Inter, uno dei principali protagonisti della rissa scatenata dopo il gol di Felipe, era appena uscito in maniera rude da un contrasto con Marusic. Quel tifoso, se verrà riconosciuto, rischia il Daspo: è già accaduto, per comportamenti simili e in tempi recenti, in altri stadi italiani.

CLUB OFFESO. Lo stesso Bernabé

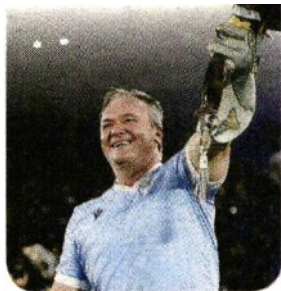
rischia provvedimenti per il suo gesto. Lotito ieri si è appellato al codice etico interno alla Lazio. «La società - scrive nel comunicato - ha inviato nelle scorse settimane una lettera ai fornitori per richiamarli al rispetto del Codice Etico in vigore e ad un comportamento pienamente rispettoso dei principi ai quali si è sempre ispirata l'attività della Società, sia nel campo sportivo che nei rapporti ordinari. Particolare attenzione è stata sempre posta sul divieto assoluto di procedere ad azioni e comportamenti di qualunque genere discriminatori sotto tutti i profili tutelati dall'articolo 3 della Costituzione. Appresa l'esistenza del video che ritrae Juan Bernabé (non tesserato e dipen-



dente di una società esterna alla Lazio) in atteggiamenti che offendono la Società, i tifosi e i valori ai quali la comunità si ispira, sono stati presi provvedimenti nei confronti della società finalizzati all'immediata sospensione dal servizio della persona interessata e all'eventuale risoluzione dei contratti in essere».

COMUNITA' EBRAICA. Al club non sono piaciute le dichiarazioni rilasciate da Bernabé all'agenzia Adnkronos. «Sono dispiaciuto per quello che è successo. Sono di destra, del partito Vox in Spagna come tanti amici calciatori, ma non di idea fascista, non è nella mia mentalità. Ho girato il mondo per business e ho rapporti con persone di tutte le razze. E' stato un gesto dettato dall'impulso, festeggiando il finale di una partita. Un saluto militare, mai fascista. Ci sono momenti belli e brutti nella vita. Questo per me è un momento brutto». E' intervenuta, attraverso **Noemi Di Segni**, l'Unione delle comunità ebraiche. «Davanti all'ostentazione di gesti e di simbologie che rievocano ideali fascisti non possono esserci ambiguità e tentennamenti. Il comportamento dell'addestratore dell'aquila Olympia non lascia spazio a dubbi. Intervengano società e Federazione con la massima urgenza ed efficacia. Via i fascisti e gli odiatori dal mondo del calcio. Un odio che dal campo si propaga in ogni piazza».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Juan Bernabé
53 anni
spagnolo
falconiere
di Olympia
aquila
della Lazio
è in servizio
a Formello
dal 2010
A destra
il fermo
immagine
del video
con il saluto
romano
fatto
sotto
alla Tevere



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994